che gli uomini onesti, pur conoscendo le sue concussioni e i suoi peculati, facevano, per non farsene un nemico, e i farabutti a lui ricorrevano per poter sottrarsi alle ricerche della giustizia.

« Che un uomo come il deputato Casale, privo d'ogni senso di onestà e di pudore, sia riescito a formarsi un cerchio di affigliati e di compari nelle sue losche imprese, non fa meraviglia. In tutti i paesi e in tutte le classi nascono uomini che fanno un mercimonio dei pubblici uffici, speculando sulla dabbenaggine e sulla viltà di quelli a cui hanno saputo imporsi.

. . . . . .

« Questo processo ne chiama altri; esso non ha fatto che mettere in maggior luce il putridume che ammorba quasi tutto l'ambiente politico e amministrativo di Napoli, e insieme il bisogno che sentono tutti i buoni, di vederlo presto risanato.

« A questo risanamento morale e politico, tutti, e il governo pel primo, hanno il dovere di concorrere.

« E se i socialisti di Napoli, colla loro coraggiosa campagna contro il capo della camorra, non avessero fatto altro che suscitare il sentimento di questo dovere provocando il risveglio della pubblica coscienza, avrebbero sempre acquistato un titolo di benemerenza imperitura dinanzi al paese e alla storia.

Il Secolo XIX.

« Plaudo senza riserve, all'opera coraggiosa dei socialisti di Napoli.

« Non serve che i bigotti delle istituzioni si scandalizzino. Imparino piuttosto, chè la lezione è rude e li tocca ben da vicino. Non è certo un vantaggio che i socialisti appaiano, agli occhi del popolo, vindici della morale e della giustizia: ma di chi la colpa? Se voi, custodi dell'ordine sociale, che non si può altrimenti comporre che di giustizia e moralità, non solamente non sapete opporvi al male, nè combattere i tristi, ma permettete loro di salire ai più alti e gelosi uffizi, e vi rendete, per paura, complici loro, lasciandoli spadroneggiare in ogni forma della vita pubblica, è logico, è fatale che raccogliate i frutti amari della vostra... — no, non c'è altra parola! — della vostra paralizzante viltà.

« Voi dovevate far quello che i socialisti fanno!

Ancora l'*Alba*:

« Dalle rivelazioni del processo di Napoli sono spuntate non meno fitte le responsabilità; è d'uopo risalire alla radice e far giustizia. Non è più il tempo delle mezze misure; l'opera di sventramento subìta dall'edilizia di Napoli dev'essere ripetuta nel campo dell'amministrazione: si facciano crollare una buona volta le catapecchie dell'affarismo e dell'immoralità per dar luogo alla ricostruzione del senso morale, all'auspicato risanamento dell'anima popolare.

L'inchiesta su Napoli, della quale l'on. De Martino fu alla Camera l'ardito propugnatore, diventa ora una necessità imprescindibile. Una inchiesta completa, autorevole, spietatamente sincera, deve rivelare al paese le colpe ed i colpevoli, per quanto quelle siano celate con arte, per quanto questi seggano in alto.

Dal *Messaggero*:

" Dopo la sentenza dei giudici napoletani, che assolveva gli accusatori della *Propaganda* e condannava l'on. Casale alle spese del processo, qualche giornale ha voluto dire, con tono flebile, quasi di lamento, che se la condanna di Casale costituisce un trionfo della moralità, è pericoloso (?) d'altra parte che il merito di questa sconfitta del deputato di Napoli, spetta tutta ai socialisti — poichè sono appunto i socialisti che hanno provocato lo scandalo. .

" E questi giornali si sono avveduti che proprio ora, caduto il leone, è il momento per fare appello " ai buoni e agli onesti di tutti i partiti „ affinchè si scuotano e levino ai socialisti il merito che loro spetta.

" Noi troviamo esagerata e ingiusta la intonazione di questi lamenti: la colpa è di chi ha aspettato ad accorgersi di certe porcherie, solo dopo che i giudici hanno pronunziato la giusta ed esemplare sentenza.

" Se non si voleva il trionfo dei socialisti bisognava che " i buoni e gli onesti di tutti i partiti „ avessero saputo fare precisamente quello che i socialisti hanno fatto. Invece questi " buoni „ e questi " onesti „ di tutti gli altri partiti che sapevano e vedevano quello che succedeva intorno a loro, sono rimasti tranquilli e muti per anni ed anni, non sono stati mai capaci di reagire o protestare contro le bricconate che si commettevano sotto il loro naso, hanno *lasciato fare*... per amore di quieto vivere e, in parecchie occasioni hanno finito anche di ignorare certe birbanterie di cui magari erano perfettamente informati.

" Il *Messaggero*, che non è schiavo di alcun pregiudizio di parte, che combatte con la stessa energia certe ingiuste teorie, sia dei socialisti o dei monarchici, sia dei repubblicani o dei clericali, oggi sente il dovere di applaudire sinceramente l'opera coraggiosa, iniziata e con [illegible] dai socialisti a Napoli — e di deplorare l'indolenza pretenziosa degli altri partiti, che, non trovando energia per fare qualcosa di buono brontolano, gli altri agiscono e riescono a raggiungere scopi, soddisfano le aspirazioni di ogni coscienza onesta.

Dal *Resto del Carlino*:

« Vogliamo anzitutto, rendere omaggio al tribunale di Napoli che facendo piena e coraggiosa giustizia in una causa di altissimo interesse morale-politico ha reso un segnalato servigio al paese e dato alla magistratura un esempio che l'onora.

« Pari omaggio ci sentiamo in obbligo di tributare al rappresentante della legge, il quale intervenendo ad arrestare una troppo lunga esposizione di brutture quando già la verità risplendeva di luce meridiana e l'odissea delle colpe svelate, anche se protratta all'infinito, non avrebbe potuto condurre alla punizione del triste autore dimostrò come veramente legge e giustizia fossero eguali per tutti, anche quando il debole si trovava a lottare contro il potente.

« Lode altissima deve essere data con entusiasmo allo stesso integro magistrato, perchè spinse il sentimento e l'abnegazione del dovere fino al punto di imporre silenzio ai moti naturali dell'animo, per muovere pubblica e solenne rampogna ad alto magistrato, che era venuto fra i testimoni ad affermare l'onestà di un tale, che esce dalla prova del fuoco sacro della giustizia incenerito e distrutto.

« E perchè non dovremmo segnalare al plauso del pubblico la *Propaganda* di Napoli che andando serenamente incontro a querele e a vendette, a spese e a battaglia dalla quale, pur essendo dal lato della ragione, avrebbe potuto per la potenza — ora demolita — dell'avversario uscire vinta, non temè di tutto affrontare nella fiducia di recare alla luce del sole e della giustizia un colpo formidabile alla camorra sfacciata e dominante?

« Forse perchè la *Propaganda* è un giornale socialista e l'avversario suo, l'ex-deputato Casale (*ex*, poichè un'insuperabile barriera morale l'allontana per sempre da qualsiasi carica pubblica) è un crispino?

« Noi siamo del collettivismo antichi, convinti e decisi avversari, ma plaudiamo a tutte le azioni generose e coraggiose, volte a fiaccare il male e ad esaltare il bene, ad umiliare i perversi e a liberare le coscienze dalla tirannia, o dalle seduzioni di qualsiasi camorra.

« Ora anche recentemente per un fatto gravissimo accaduto a Napoli e in cui funzionari della P. S. si sono resi responsabili di colpe indegne furono i socialisti a volere la luce, a denunciare i rei alla giustizia e ad imporre quella istruttoria giudiziaria, che altri si era affrettato a soffocare in sul nascere.

« La *Propaganda* è divenuta così benemerita, di Napoli specialmente, colle sue rivelazioni contro il punto onorevole Casale, e se i nostri bravi conservatori continueranno a tollerare quanti del loro partito fanno indegno mercato del mandato amministrativo e politico, invece di prendere essi l'iniziativa per smascherarli e metterli alla gogna avranno reso alle istituzioni uno dei soliti servigi e contribuito a spingere le masse — che vanno per impressione — nelle braccia del socialismo.

L'*Ora* ha un altro articolo di *Rastignac*, dal titolo *Una catastrofe*.

Eccone l'esordio:

" Non si può chiamare diversamente il processo Casale di Napoli. Una catastrofe rumorosa e violenta! In quarantott'ore, l'azione precipita terribilmente da Balzac a Eschilo, senza che nessuna mano occulta o palese possa più frenarla o arrestarla. In quarantotto ore gli avvocati che si sbandano: l'accusatore che si offre ai giudici come accusato: il Pubblico Ministero, che rinunzia ai testimoni d'accusa, dichiarando di non averne più bisogno, e denuncia come falsario l'unico testimone della difesa, ch'è poi un alto magistrato della Cassazione, e fa sue contro il querelante le offese del querelato: il Tribunale infine che, a processo spezzato, su conformi requisitorie del Pubblico Ministero e della difesa, rapidamente, senza mostrare segno di dubbio, di sbigottimento, emette la sua sentenza, semplice come il filo d'un sillogismo, inesorabile come il taglio d'una scure! Quale elemento manca, come vedete, alla tragedia? Il romanzo dal quale in un movimento sussultorio della coscienza la tragedia è scattata, si chiama la vita pubblica napoletana! „

Il *Corriere d'Italia*:

" Da un capo all'altro d'Italia, in questa grigia ora autunnale fervida di ricordi e di speranze, è passato un fremito giovanile di entusiasmo, un grido lieto di liberazione, come inno di salute ad un'alba luminosa di rigenerazione morale dell'Italia nostra.

" Sfogliate oggi tutti i giornali d'Italia, leggete i gravi e compassati confratelli piemontesi, e i fogli più vivaci e più battaglieri del Mezzogiorno d'Italia. Dappertutto voi troverete l'espressione di un solo sentimento, di una sola speranza: un sentimento di sollievo e di ristoro, come per una boccata d'aria pura dopo un lungo soggiorno tra l'aria trista e mefitica di una prigione; una speranza forte e augurale, per un risveglio saldo e continuo delle energie morali e purificatrici del popolo nostro.

Constatazione dolorosa

Oggi Casale è caduto, e noi vediamo in lui soltanto uno sventurato.

Ma quelli che non troveranno una parola di scusa sono i suoi ex amici, che lo incensarono fino alla vigilia ed ora vigliaccamente gli premono i piedi sul collo: ci fanno schifo. Mille volte superiori a costoro sono quei pochissimi di mala vita che non abbandonano il loro capo e lo confortano nell'ora della espiazione.

par in questo momento parte anche da noi una essi ci severo monito agli avvocati del caduto: e ne accusavano il valore del loro rappresentato querela pa[illegible]ono la difesa: essi scrissero nella blica udienza[illegible]te in prò di Casale e poi in pubnarrato.

Prima dovevan[illegible] quanto dai giornali è stato gnori avvocati Spir[illegible]re la vostra dignità, siciano; molto prima, [illegible]osimo, Riccio e Mar[illegible]ori, e non dopo!

Cronaca

A Palazzo S. Giacomo

Dunque Summonte e compagni non vogliono dimettersi? non sentono ancora che tutta la popolazione reclama una condanna anche per essi, per i signori compari?

Summonte, più furbo di Casale, non volle venire a testimoniare, e si dette malato. Una delle due: se egli non sente di doversi dimettere, vuol dire che non si sente solidale con Casale — ma allora perchè non venne in Tribunale per difendersi contro le accuse pesanti sul suo capo? se egli sente, invece, tutto il peso della condanna del suo amico e protettore, oh allora deve, deve essere sbalzato dal suo posto.

Summonte e compagni della maggioranza credono di salvarsi chiedendo sul conto loro una inchiesta, ed il prefetto Tittoni si è fatto turlupinare, partendo per Roma. Via, sappiamo cosa valgano le inchieste: per quella Conti parecchie dozzine di pezzi grossi dovevano andare in galera: eppure dominano ancora.

Ma in tutti i modi, passi per l'inchiesta: ma i sospettati non possono più restare al loro posto. Essi dovranno essere inquisiti e vorrebbero continuare a tenere il governo della città! Ma via, quest'è il colmo della spudoratezza. Giù, giù, dovete andar via con un cartello sulle spalle, che vi additi a tutto il popolo.

FINALMENTE!

Troppo tardi, per commentarle, apprendiamo le dimissioni del sindaco e della giunta.

La fine dell'amministrazione più svergognata che abbia mai imperato a Palazzo S. Giacomo, è il coronamento dell'opera nostra moralizzatrice.

Napoli ora salvi sè stessa: il corpo elettorale pensi che deve per sempre liberare la città dai ladri e dai corrotti.

Nettezza pubblica o sporcizia privata?

Nella speranza di non trovarcelo più innanzi, rivolgiamo — prima che *sponte sua* o sotto la ventata della pubblica opinione questa Giunta non vada a rotoli — poche domande all'uomo delle 40000 lire, *vulgo* assessore Cimmino:

Prima — È vero che mentre tutto l'impianto del materiale per lo spazzamento — carri, cavalli e finimenti — non sarebbe costato, anche fatto bene, che un 75000 lire, il Municipio ne ha pagato non meno di 150000 all'assuntore?

Seconda — È vero che — visto e considerato che ogni cosa del nostro Municipio deve andare male — tutto questo materiale, invece, presentemente non valga cho 25000 lire e che non sia stato ancora collaudato?

Terza — È vero che mentre per ogni carro fu deliberato dal Consiglio di dare L. 4,15 al giorno all'assuntore, se ne pagano invece 4,50 in modo che sui 140 carri vi è una differenza di L. 40 al giorno e di L. 17,895 all'anno?

Quarta — È vero che per la sezione Chiaia o per tutti gli altri villaggi l'appaltatore non ha carri nè animali e che il servizio vien fatto dai coloni di Fuorigrotta, che non percepiscono che L. 1,40 per carro al giorno mentre le altre 3,10 restano all'appaltatore?

Quinta ed ultima — Or se tutto questo è vero, non vi sembra, assessore Cimmino, d'essere un gran bel coso voi e che l'assuntore, sul quale voi dovreste vigilare, sia un altro gran bel tomo?

L'uomo del Tibet

Contro il sig. Pasquale Attanasio, presidente della socità del tiro a segno, ci pervengono numerosissimi reclami.

I soci della suddetta società lamentano i continuati favoritismi del sig. presidente. Infatti coloro che si recano la Domenica al poligono di buonissima ora trovano già consegnate molte librette di persone che vanno ai Bagnoli col loro comodo ed eseguiscono poi fra i primi le esercitazioni di tiro.

Se qualcuno a voce alta protesta, perchè vittima di questi piccoli intrighi, il presidente per evitare lo scandalo procura di accontentarlo.

Sappiamo pure che parecchi soci han presentato le dimissioni da commissarii, dietro la condotta tenuta da sig. Attanasio come testimone nel processo Casale.

Una società modello

Oltre alla società cooperativa fra gli agenti municipali al riposo, nella nostra città si è formata anche una società di mutuo soccorso *idem idem*... che esercita senza dubbio una qualche funzione ma non quella del soccorso.

Essa anticipa pensioni, dà denaro e sconto, fornisce buoni di prelevamento di generi alimentari con un interesse tanto mite da sfidare tutte le *maeste* di bassi fondi della città, cioè il quattro per cento.... a mese. *Escusez du peu*! Nè è a dire che non ia garentita ne' suoi interessi perchè ogni socio, prima di ricevere l'anticipo, si fa un dovere li consegnare alla società il ricevo della pensione che viene ritirata direttamente dal cassiere del Municipio.

Se tutto ciò risulta vero, noi desidereremmo sapere dal presidente onorario della società, che ci sembra il av. Contreras, se egli crede conveniente: 1° che questa società si trasformi in una agenzia di affari; 2.° se non essendo riconosciuta ed omologata — almeno così ci sembra — dal Tribunale possa percepire direttamente il denaro dal Municipio; 3.° se paghi la tassa di governo per l'industria che esercita e se no, chi accorda loro tanta facoltà.

Et de hoc satis per ora!

Una brutalità

Riceviamo e pubblichiamo:

Richiamo l'attenzione del comandante delle guardie Municipali su di un fatto che ha destato l'indignazione di quanti si trovavano presenti l'altro ieri mattina al crocevia Arenaccia e Via vecchia Poggioreale.

Una povera donna certa Maria Nazaro guidando un carretto con alcuni cesti e con un suo figlioletto sedutovi sopra fu fermata dalla *guardia Municipale N. 25*, la quale avrebbe dovuto invitarla a far presto perchè il carretto ingombrava la via. Invece la guardia dopo di averla caricata di parole oscene alle quali la donna naturalmente rispondeva perchè offesa, commettendo la massima delle vigliaccherie, schiaffeggiò la donna!

A questo fatto mi trovavo presente unito al mio amico Nicola Cecere.

Si aggiunga la donna s'era sgravata da 11 giorni!

ENRICO BUONO

Rettifiche

Spettabile Sig. Direttore

Tengo a rettificare, per la pura verità che la Guardia Municipale " Granito Ramiro „ non è mio nipote, come fu annunziato ieri dal Giornale " La Propaganda „ ma invece è secondo la voce del corpo delle Guardie, nipote al vice comandante Viollet.

Ringranziandola mi creda con la più alta stima.

Dev. FRANCESCO RECCHIA

***

Il sig. Pasquale Viggiano, una delle guardie municipali traslocate dal macello, ci fa sapere che egli, non entra per nulla in quanto raccontammo perchè faceva bensì parte del distaccamento del macello, ma era addetto al macello equino, non al vaccino dove avvennero tante belle cose.

Segretariato del popolo

Il moribondo assessore Fusco emise un ukase col quale era proibito per il 2 novembre il transito dei *breacks* tra Porta Capuana e Poggioreale e noi non vogliamo indagare le ragioni di viabilità che consigliarono tale provvedimento. I poveri vetturini dovettero starsene a casa pur avendo pagato a tempo debito le immancabili tasse. Ma intanto si videro circolare per detta strada otto *breacks* di paesi circonvicini che fecero affari d'oro ed i cui proprietari mostravano a chi li interrogava una magnifica lettera del locandiere-assessore che permetteva loro il transito.

Perchè questo dualismo? Per quale ragione, per quali interessi si è permesso solo ad otto persone di guadagnare a discapito di una intera classe? Ma non per niente il Fusco era uno dei più attivi luogotenenti del morto di Avvocata.

Via Seggio del Popolo, sita fra il corso Umberto I a la via dei Cimbri al Museo Filangieri, ci viene additata da molti assidui come una putrida latrina. I suoi abitatori, di pieno giorno — ci scrive un altro lettore, Antonio Livio — sono costretti allo spettacolo di profonde meditazioni sul pranzo bene o male digerito. È uno sconcio, e bisogna che si provveda.

Ai nostri tipografi

Ai nostri compagni tipografi, che lavorano nella tipografia Morano, la Napoli degli onesti deve tributare la più alta lode. Questi giovani operai hanno sacrificato sonno e cibo, hanno lavorato di notte con la febbre dell'entusiamo per dare al pubblico le migliaia di copie del nostro giornale.

Ai valorosi e modesti lavoratori la gratitudine nostra e della cittadinanza.

Sottoscrizione per la Propaganda

Somma precedente	L. 453.75
Prof. A. D. A.	„ 2.00
Fra compagni tipografi di Torino salutando il compagno Colagrande e inneggiando alla valorosa *Propaganda*	„ 2.00
Fra compagni tipografi di Roma lieti della visita del compagno Colagrande e salutando la valorosa *Propaganda*	„ 2.00
F. Colagrande ringraziando i compagni di Torino e di Roma per le loro cortesie	„ 1.00
Giordano salutando V. Piva	„ 1.00
Un assiduo inneggiando alla splendida vittoria della *Propaganda*	„ 2.00
Prof. R. Simonetti congratulandosi per la vittoria della *Propaganda*	„ 1.00
A. Ruggiero	„ 0.25
D. R.	„ 10.00
Londei, Catanzaro	„ 2.00
Mario Bianchi, Roma — Invitando i compagni a sottoscrivere una lira al mese e gridando guerra alla camorra e Avanti! (quota novembre)	„ 1.00
G. Contratti, Torino, lieto della vittoria della *Propaganda*	„ 2.00
Daniele Rosso salutande la sentenza	„ 5.00
R. C.	„ 1.00
Raccolti nella seconda sala del caffè Diodato	„ 1.00
Congratulandosi per la vittoria: R. d'Orso c. 25, E. Gargiulo c. 25. G. Carmosino c. 25, V. De Finis c. 25, A. Ariano c. 25, N. N. c. 25, Maria Esposito c. 25, Adelaide Esposito c. 25, G. Pira c. 15, P. Esposito c. 25	„ 2,65
Pedrini avanzo bicchierata	„ 1.00
G. Hotto, Milano	„ 0.30
De Santis salutando Ferri	„ 0.50
G. Ciani	„ 0.40
R. Avandero	„ 0.40
A. Rigliani	„ 0.30
Un impiegato	„ 5.00
Un anonimo S. Giovanni a Teduccio	„ 1.00
Totale	L. 698.95

Piccola Posta

GIOVINAZZO (*G. M.*) — Un nostro corrispondente ha fatto condannare a tre giorni di reclusione un rivenditore ladro. Avvisa cotesto rivenditore che potrebbe capitargli lo stesso.

PONZA — Al prossimo numero.

MIGNANO (*L. N.*) — Spedisca lire 4 per abb. straordinario e ordinario fino al 31 dicembre 1901. Per spedire numeri processo attendiamo l'importo.

NIZZA (*C. B.*) — Ricevemmo e fu notato rispediremo copie. Le duo lire non potei averle subito alla posta, ecco la causa del ritardo. Saluti e ringraziamenti.

GIUSEPPE SERENA — *Gerente responsabile*

Stab. Tipo-Stereotipo F. DI GENNARO e A. MORANO
S. Sebastian 47, 1° piano